LETTERA DEL PARROCO

Carissimi Parrocchiani,

per noi cristiani l'anno è iniziato "liturgicamente" con la Prima Domenica di Avvento, e l'anno di attività pastorali ancora prima, al rientro dalle ferie estive, che per noi coincide con la Festa del nostro Patrono; ciononostante il *nuovo anno civile* ha comunque un significato importante, e diventa occasione di riflessioni, bilanci e propositi. A sottolineare tutto questo, la sapienza della Chiesa ha disposto che l'anno nuovo inizi sempre con la *benedizione della Santissima Madre di Dio*.

Il giorno della ***Epifania*** del Signore - festa che letteralmente significa ed esprime il progetto del Dio Eterno e Inaccessibile di manifestare se stesso ad ogni uomo – ascoltiamo l'annunzio di Pasqua, che è l'itinerario che la Chiesa svolgerà attraverso le celebrazioni lungo questo anno.

Mi aggiungo anch'io segnalandovi quelle che saranno le festività proprie della Nostra Parrocchia, insieme ad alcuni progetti e propositi per l'anno venturo, che cercherò di descrivere nelle modalità e nelle motivazioni, sperando di essere chiaro e breve insieme.

L'anno 2012 -che il Santo Padre Benedetto XVI vuole sia un anno dedicato alla riflessione sulla nostra Fede- celebreremo le ***Sante Rogazioni*** domenica 13 maggio; le ***Sante Comunioni*** domenica 6 maggio alle 9.30 e le ***Sante Cresime*** il giorno di Pentecoste domenica 27 maggio alle 9.30. Le Cresime saranno dunque celebrate nella mattinata e non nel pomeriggio, tenendo conto alle esigenze delle famiglie dei cresimandi e, naturalmente, della disponibilità di S.Ecc. Mons. Vecchi che verrà ad amministrarle.

A breve pubblicherò il programma delle ***Benedizioni alle Famiglie***, che verrà recapitato in ogni casa per avvisare della benedizione, e per la distribuzione del quale -come facemmo l'anno passato- chiederò la disponibilità di tutti.

L'*orario delle Messe* resterà lo stesso tutto l'anno, come già abbiamo sperimentato nell'anno appena concluso. Ritengo che questo favorisca la memorizzazione dell'orario e ci risparmi confusioni. Orari diversi saranno introdotti in occasioni particolari nell'intento di venire incontro alle esigenze di tutti e saranno segnalati sul bollettino settimanale. Una variazione di orario invece la avremo nei *mesi estivi* di luglio e agosto, nei quali prevedo non sarà possibile mantenere la celebrazione delle Messe feriali e delle consuete tre Messe festive. Il motivo è semplice: in questi anni il numero dei sacerdoti è fortemente diminuito e ancora più rapidamente diminuirà nei prossimi. Il tempo estivo è caratterizzato dalle esperienze dei Campi nei quali la presenza del sacerdote sappiamo essere preziosa. Nell'anno passato la difficoltà di trovare sacerdoti che mi sostituissero in parrocchia ha condizionato la mia presenza ai campi; quest'anno vorrei riuscire a fare meglio.

Sempre parlando di Messe, credo sia nota a tutti l'insufficienza del numero delle Messe rispetto al numero di richieste di applicarle per intenzioni personali, secondo la salutare consuetudine di celebrare le Messe in suffragio dei propri defunti. Molti di voi si sono trovati nella spiacevole circostanza di voler ricordare nella Messa un defunto, magari recentemente scomparso, e non poterlo fare fino all'anno successivo perché le Messe erano tutte "impegnate". Nell'intento di risolvere nel modo migliore questa difficoltà, quest'anno *in tutti i giorni festivi* una Messa ospiterà ***più intenzioni da parte di diversi offerenti***. Preciso e sottolineo che non si tratta di una speculazione (*così si raccolgono molte offerte!!*): le offerte dei fedeli rimangono sempre libere, e ciò che eccede la quota per il sacerdote che celebra, si intende sempre tacitamente offerta per la Parrocchia. Forse tutto questo ci educherà anche a comprendere che la Messa non appartiene a nessuno ed ha valore di santificazione universale. Sempre nei giorni festivi di precetto, come stabilito dal Diritto Canonico, una Messa -possibilmente quella principale- sarà invece sempre dedicata al bene di tutti i fedeli della Parrocchia, senza specificazioni o restrizioni: questo si intende quando leggerete ***"Pro Populo"***.

Nemmeno quest'anno stampiamo il *calendario* della parrocchia, ma non per motivi di economia: semplicemente perché intuisco che anche questo anno sarà tempo di assestamento e sperimentazione, e questo significa che nel corso di esso potremmo intuire la necessità di rettifiche o di modifiche che rendono impossibile redigere un calendario che vincolerebbe per tutto l'anno. Credo di poter dire con una certa sicurezza che il calendario 2013 ci sarà! E comunque il bollettino settimanale avviserà puntualmente di tutto.

Il 2013 con buona probabilità sarà anche l'anno in cui la nostra Parrocchia riuscirà a dotarsi del *Consiglio per gli Affari Economici* (che il Diritto stabilisce obbligatorio!) e forse anche del *Consiglio Pastorale*: le tracce di una loro presenza risalgono a oltre vent'anni fa, ma d'altra parte ogni nascita ha la sua gestazione.

Sui banchi della chiesa quest'anno non troveremo il fogliettino *"La Domenica"* ma ...il bollettino settimanale! Come state vedendo, inseriamo nel bollettino il testo delle letture della domenica: il motivo di questa scelta sta non solo nel risparmio della carta, ma nel cercare un maggiore coinvolgimento dei gruppi parrocchiali nella elaborazione di tutto quello che ...è più vero e sentito se fatto da noi piuttosto che letto e ripetuto in modo senza partecipazione (tipo certe *preghiere dei fedeli* "scioglilingua"...).

Molte altre cose meriterebbero di essere scritte: sicuramente un bilancio delle cose buone e un ringraziamento a tanti che generosamente si sono impegnati per i servizi più umili, tanto nascosti quanto fondamentali per il bene di tutta la comunità; mancano qui il tempo e lo spazio, ma ciò che non è scritto non vuol dire che non ci sia. Metto appena un "grazie" sapendo che se ce ne fossero mille non basterebbero.

Concludo con *un pensiero per il 2012* che ho tenuto per ultimo perché è ...il più importante.

Direi che se si dovesse sintetizzare in una sola parola ciò in cui ha consistito la mia venuta a Poggio Renatico, questa parola probabilmente sarebbe ***«novità»***. Ma intendiamoci bene sul concetto di "novità": non si tratta di disconoscere e condannare quello che è stato fino ad oggi ma di ammettere che è sempre relativo e migliorabile, e il più delle volte non va nemmeno cambiato, ma -anzi- ne va recuperato il senso iniziale che con la pratica si era perduto.

Forse pochissimi hanno compreso che, fra tutti noi, chi ha vissuto la *novità* più grande è il sottoscritto: ho cambiato in un colpo solo abitazione, paese, abitudini e frequentazioni.

Ecco: le novità sono quelle cose che tutti speriamo arrivino, ma che poi -smentendo noi stessi- temiamo quando sono finalmente arrivate!

Le novità hanno la proverbiale caratteristica di entusiasmare i giovani e spaventare i vecchi. L'anagrafe non c'entra nel definire queste categorie: giovane è chi si mette in discussione perché sa che si può sempre fare meglio, vecchio è chi ha fatto coincidere il bene con l'abitudine, e che trova la ragione delle cose in un tacito "si è sempre fatto così": credo si possa riassumere che si è vecchi quando si decide di esserlo. Gesù dimostra di avere esperienza di questo quando dice *Nessuno che beve il vino vecchio desidera il nuovo perché dice "Il vecchio è buono!"* (Luca 5,39). Dal mio osservatorio vi assicuro che a Poggio -come è naturale- ci sono sia gli uni che gli altri, e -come è naturale- ci sono dei vecchi che sono giovani e dei giovani che sono vecchi.

Dovreste avere già intuito dove voglio arrivare e cosa voglio chiedervi: sapendo bene che quando uno chiede non è detto che l'altro conceda, vi chiedo appunto *di essere giovani*, tutti quanti, nel più profondo del vostro cuore. Potrei dirvi che la mia richiesta fa eco a quella di un ben più autorevole Pastore che invita chi lo ascolta a diventare come i bambini perché se no non si entra, ma vorrei evitare di farvi cadere dall'alto ciò che è vero se è scelto e desiderato "dal basso".

Insomma: prendiamoci tutti per mano -se vi va- e vediamo se un po' alla volta finalmente smettiamo di porre inciampi al nostro camminare l'uno verso l'altro e tutti insieme verso il Cielo.

Sinceri auguri di ***Buon Anno***, e che il Signore vi benedica tutti,

vostro, Abate della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Poggio Renatico, don Simone